

# Meccanica, travolti dagli ordini

Ghilardi, presidente dei metalmeccanici di Confindustria, vede un 2011 all'insegna dell'ottimismo «All'improvviso e tutte insieme si sono sbloccate le commesse. Il problema adesso è gestirle»

*Sul lavoro  
pesa  
la distanza  
tra  
domanda  
e offerta*

## STEFANO RAVASCHIO

È cambiato lo scenario per la meccanica bergamasca. Dopo due anni di sofferenza, con attività in calo se non ferma, adesso c'è il problema di governare la ripartenza.

«Il 2011 si è aperto con segnali che danno ottimismo se non per tutte, per moltissime aziende - sostiene Raffaele Ghilardi, presidente dei metalmeccanici di Confindustria Bergamo -. Sono cambiate anche le prospettive, ora più a lungo termine rispetto all'anno scorso, quando anche chi andava bene aveva comunque visibilità corta».

A dare la spinta sono in particolare gli ordini che arrivano dall'estero «anche dai Paesi più strani - chiosa Ghilardi - mentre l'Italia ha ancora un ritmo lento sugli investimenti». L'andamento positivo si sta già trasmettendo alla produzione con effetti positivi sull'occupazione. La cassa integrazione ordinaria è in deciso riassorbimento, anche se resta alta quella straordinaria e in deroga. «La lettura che si può dare è che la crisi dei due anni è nel complesso passata, ma restano aziende con problemi strutturali - sostiene Ghilardi -. Ci sono naturalmente differenze tra comparto e comparto, e tra azienda e azienda, ma nel complesso il peggio è passato. E si sta anche tornando ad assumere».

### Informazione sulla formazione

Tanto che ora il problema che si pone, anche in chiave ricollocamento di persone che hanno

perso il posto, è nuovamente quello della distanza tra le professionalità di cui hanno bisogno le aziende meccaniche e quelle che vengono offerte. «Le imprese cercano progettisti, montato-

ri e softwaristi, mentre vengono offerti operai generici e magazzinieri - osserva Ghilardi -. In più sono rari due requisiti importanti: la disponibilità al sacrificio, per cui, anche a fronte di salari doppi, non si trovano trasferisti non solo per l'estero, ma a volte anche per la Lombardia, e una sufficiente conoscenza dell'inglese, elemento fondamentale per un'industria come quella bergamasca fortemente rivolta all'estero».

Per questo, secondo Ghilardi, bisogna portare avanti al più presto il discorso dell'informazione sulla formazione, «in modo che ci sia preparazione per quello che serve all'industria bergamasca». «Ci sono ora figure professionali tanto richieste e difficili da reperire che non solo non hanno problema di trovare lavoro ma che possono permettersi di fare inserzioni per

dire che «valutano proposte», come i disegnatori e i progettisti meccanici - dice Ghilardi -. Trovarci con questo collo di bottiglia vuol dire che in passato sono stati fatti degli errori nella formazione. Bisogna muoversi subito per evitare nuovi errori per il futuro. Dobbiamo fare sapere che la nostra meccanica assumerebbe anche di più dall'Esperia. Lavoriamo molto anche con Ingegneria e le aziende meccaniche litigano per offrire stage: e da questa collaborazione proficua per tutti, per le imprese, per l'Università e per i giovani, deriva che alla fine buona parte di chi fa lo stage si ferma con un'assunzione nell'azienda».

### Il risveglio dei clienti

Per il lavoro si profilano però

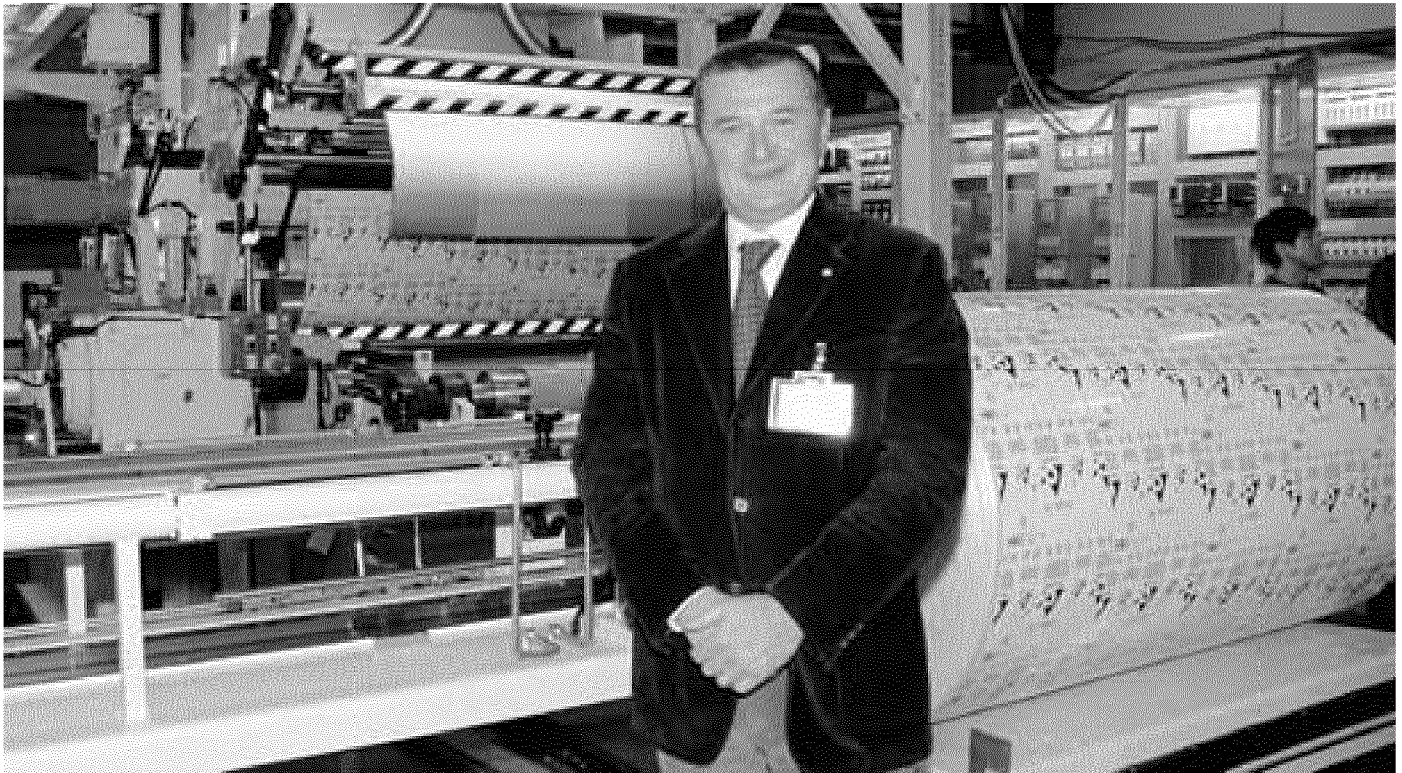
«problemi» a breve, legati paradossalmente all'abbondanza di

attività. «Nella mia azienda (la Ims Deltamatic di Calcinate, produttore di impianti industriali NdR), ma anche in altre aziende, a partire da dicembre, c'è stata una svolta - dice Ghilardi -. Gli ordini dall'estero sono ripresi quasi all'improvviso, frutto anche di offerte fatte negli ultimi due anni, ma rimaste ferme per colpa della crisi. Adesso tutto il meccanismo che si era ingolfato è ripartito tutto in un colpo. Il problema è che a un cliente non può dire di no, né cambiargli la data di consegna».

La prospettiva è che dalla prudenza del 2010 dettati da carichi scarsi o non consolidati si possa passare a problemi produttivi nel secondo semestre, legati all'abbondanza. «Da un andamento nel complesso regolare, ora sta arrivando un'ondata di ordini che ci metterà sotto pressione

nell'eseguire i lavori. I primi segni di questa tendenza li avvertiamo nei tempi di consegna dei componenti - continua Ghilardi -. Vedo comunque disponibilità da parte dei collaboratori. La crisi ha lasciato alcune lezioni: una di queste è la percezione che il lavoro va colto quando c'è l'opportunità perché non basta che un imprenditore faccia programmi e progetti. La produzione dipende da un cliente, che a sua volta magari dipende da un altro e un altro ancora, e quando si decide a dare un ordine lo vuole per subito. A quel punto bisogna essere pronti». Dai problemi della mancanza di lavoro si passa insomma a quelli della ripartenza improvvisa e tumultuosa («Penso che come Ims quest'anno recupereremo i livelli di prima della crisi» - dice Ghilardi); è tutto un altro scenario. ■





Raffaele Ghilardi, presidente dei metalmeccanici di Confindustria Bergamo, all'interno della sua azienda, la Ims Deltamatic

### I numeri

## + 8,3%

**La produzione** Secondo l'indagine congiunturale della Camera di Commercio nel quarto trimestre 2010 la produzione nella meccanica bergamasca è cresciuta dell'8,3% su base annua. Nel quarto trimestre 2009 il dato era meno 6,4%.

## 130

**Le aziende in crisi** È il numero delle aziende meccaniche che, secondo gli ultimi dati Fiom-Cgil, sono interessate da richieste (non necessariamente utilizzate) di ammortizzatori sociali, tra cassa integrazione ordinaria, straordinaria, in deroga e mobilità. Rispetto a un anno prima si sono ridotte a meno di un terzo.

## 538

**il saldo import-export in milioni di euro.** Nel terzo trimestre 2010 nel settore macchinari Bergamo ha registrato un import di 138 milioni ed export per 676 milioni, con un saldo di 538 milioni. Rispetto a un anno prima l'import è salito del 17,5% e l'export è cresciuto dell'11,5%.

## 5.220

**Le imprese.** Alla fine del terzo trimestre 2010 in provincia di Bergamo erano attive 5.220 aziende nel settore della meccanica (inclusi i prodotti in metallo). Un anno prima, a fine settembre 2009, erano 5.357. Il calo nel corso dell'anno è stato di circa il 2,5%.

